



REGIONE SICILIANA
COMUNE DI FORZA D'AGRO'
Provincia di Messina

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 14 del 19-11-2013

OGGETTO:	Approvazione adesione Ordine del Giorno proposto dall'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani.
-----------------	---

L'anno duemilatredici addì diciannove alle ore 19:00 del mese di novembre nel Comune di FORZA D'AGRO' e nella Casa Comunale, convocato previo le formalità di legge si é riunito in sessione Ordinaria di Prima convocazione in seduta Pubblica nelle persone dei signori:

CARMELA GENTILE	P	ANTONIO LOMBARDO	A
EMANUELE GIUSEPPE DI CARA	P	TINA DOMENICA TIZIANA LOMBARDO	P
ANTONELLA SCANDURRA	P	JOSEPH BONDI'	A
CARMELO LO PRESTI	P	NICOLO' SEBASTIANO DI CARA	A
CLAUDIO SMIROLDO	P	BIANCA ANTONINO BIAGIO	A
CARMELO BIELLA	A	BARTOLONE PIETRO	P

PRESENTI N. 7 ASSENTI N. 5

Assume la presidenza l'Avv. CARMELA GENTILE

che assistita dal Segretario Capo del Comune LO MONACO ANTONINO

dichiara legale la presente riunione ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

POSTA IN ARRIVO

Prot. N° 265 del 09 SET. 2013

UNIONE DEI COMUNI
DELLE VALLI JONICHE DEI PELORITANI

I sottoscritti Consiglieri dell'Unione propongono il seguente Ordine del Giorno avente ad oggetto:

"Osservazioni e contestazioni alla formulazione del disegno di legge per l'introduzione delle aree metropolitane nella Regione Sicilia, ed opposizione alla sua estensione anche alla Città di Messina".

RITENUTO CHE:

il Governatore della Regione Sicilia ha ufficializzato l'intenzione di procedere, dopo l'abolizione delle Province Regionali, anche alla istituzione di alcune aree metropolitane, tra le quali vi sarebbe anche la Città di Messina, il cui effetto si ripercuoterebbe sul territorio circostante, facendole acquisire potestà e funzioni amministrative di tutti i Comuni ricadenti nella fascia metropolitana, dei quali assorbirebbe le competenze e la gestione di servizi e mansioni oggi svolte efficientemente dalle P. A. locali;

che nell'area metropolitana risulterebbero compresi oltre un terzo dei Comuni che fanno parte dell'Unione delle Valli Joniche dei Peloritani. Tale Unione, che opera da quasi dieci anni, subirebbe da tale provvedimento legislativo un colpo inaspettato che ne segnerebbe il declino e le farebbe perdere l'attuale connotazione territoriale, riunendo assieme tutti i Comuni che prospettano sulle vallate dell'Agrò e del Dinarini;

che, in oltre, tale disegno di legge non migliora la situazione attuale delle aree interessate, già carente sotto tutti i profili, ma compromette fortemente il rapporto tra istituzione e cittadino, che è una prerogativa fondamentale per coloro che hanno deciso di restare a vivere in questi Comuni ed alla quale non intendono rinunciare. Infatti, l'istituzione dell'area metropolitana ingloberebbe tante autonomie locali in un unico enorme contenitore, nel quale i residenti passerebbero in un sol colpo da cittadini di un singolo Ente locale a popolazione abitante nell'ultra periferia sub-urbana di Messina. Chi ha deciso di non trasferirsi in una grande città per continuare a vivere in un paese, ha fatto una scelta di vita ben definita, che deve essere tutelata e

rispettata dal legislatore e non totalmente ignorata. L'assemblea Regionale così facendo dimostra di disattendere la volontà popolare e di non volersene fare carico. Per di più, non ci sarà neppure un risparmio economico immediato, stante che la maggior parte dei Comuni ricadenti nell'area metropolitana hanno avuto le elezioni amministrative tra il maggio 2012 ed il giugno 2013.

Ma c'è di più. Se la ratio del precitato disegno di legge è quella di conseguire un risparmio, non è con l'istituzione di queste grandi arte che si potrà ottenere, perché si accentueranno le criticità esistenti, accorpando servizi e funzioni, che in tal maniera risulteranno ulteriormente appesantite e finiranno per divenire la brutta copia degli ATO, che sono risultati mega apparati inefficienti, dispendiosi ed inadeguati operativamente sul territorio. Gli ATO sono stati una brutta esperienza per gli amministrati ed una dura lezione di pessima amministrazione per i legislatori, che il buon senso, se non il dovere, dovrebbe indurre a non ripetere mai più.

Infatti, con i servizi che i cittadini pagano profumatamente non si può giocare, togliendo il certo per avventurarsi verso l'incerto, come è stato con l'ATO, che in un sol colpo non ha prodotto il risparmio auspicato ed ha invece peggiorato il servizio. La politica dei tagli non può essere rivolta a discapito dei contribuenti, che pagano i tributi per avere servizi efficienti e rispondenti alle loro effettive esigenze. Non sono le mega strutture che fanno risparmiare, ma semmai va stimolata l'efficienza, migliorando le funzioni di organismi più flessibili, con dimensioni contenute e presenti strategicamente sul territorio. Non è con l'istituzione di macro Aree Metropolitane che si ottiene un risparmio compatibile con l'efficienza dei servizi resi, ma è solo potenziando ed incrementando le Unioni di Comuni che si può ottenere questo risultato, sempreché esse mantengano dimensioni accettabili, rispondenti a logiche di territorio, di economia, di infrastrutture e di commercio. Non è tagliando il piccolo per creare il grande che si può risparmiare, è il contrario invece, perché nel piccolo c'è bisogno di poco e quel poco viene utilizzato con oculatezza, nel grande invece c'è sempre dispersione confusione e spreco.

Per meglio evidenziare le suddette fondate ragioni, va evidenziato e

RILEVATO CHE:

la Città di Messina, che già ingloba ben 100 villaggi molto popolosi, è uscita da pochi mesi da una gestione commissariale che ha lasciato la Città alle soglie del dissesto economico e con

carenze evidentissime nella gestione dei servizi e delle funzioni pubbliche ~~che~~, negli ultimi anni, non hanno certo brillato per efficienza e risultati, evidenziando anzi criticità che dovranno essere affrontate e possibilmente risolte dalla nuova Amministrazione (insediatasi l'11 giugno u. s., e che dovrebbe anche farsi carico di tutta l'immensa area metropolitana in questione). Senza parlare del fatto che la soppressione delle Province Regionali ha creato all'improvviso un vuoto amministrativo che ha provocato altre situazioni non meno gravi di quelle della Città di Messina e che si vanno giorno per giorno mettendo a nudo, costituendo ulteriore e grave disagio per le popolazioni e il territorio interessato (per citare un clamoroso e recentissimo esempio: vedasi strada provinciale Letojanni-Mongiuffi Melia, interrotta nei giorni scorsi per frane ed abbandonata al suo destino, lasciando praticamente isolati i due popolosi centri urbani).

CONSIDERATO CHE:

i Comuni che sarebbero inglobati nell'area metropolitana hanno assolto ed assolvono ad una notevole mole di funzioni e servizi apprezzati dai residenti, i quali hanno manifestato con fermezza il loro diniego ad essere assorbiti da una mega struttura pubblica metropolitana / sotto la guida di una città capoluogo di provincia dove, per come detto, è cosa ben nota che vi sono carenze funzionali e dei servizi che saranno ancor più compresse e schiacciate sotto la spinta di un più gravoso impegno che le appesantirà maggiormente.

POICHÈ:

Tutto ciò costituisce un prezzo certamente alto, che si riverserà sull'intera popolazione dei centri che oggi sono autonomi, dove questi servizi funzionano bene perché dimensionati alle realtà locali. Inoltre i residenti non vogliono perdere la propria identità comunale, per diventare ultraperiferia di una struttura amministrativa estremamente farraginoso e fortemente penalizzata anche dall'assetto geografico del territorio che, oltretutto, non solo si affaccia su due mari, ma mostra nette differenziazioni tra i due versanti, che maggiormente si apprezza per le differenze che vi sono sul piano dell'economia, del commercio e dell'imprenditoria locale. Tali differenze non sono mai state superate e difficilmente si potranno appianare, anche perché il suddetto disegno di legge non ne tiene alcun conto.

Tutto ciò, invece, è avvertito con grande preoccupazione dalle popolazioni interessate da questo disegno di legge, visto che quanto prospetta non apporta nessun miglioramento alla gente del posto, perché non tiene conto che le necessità di coloro che risiedono nel versante

jonico non sono compatibili con quelle di coloro che risiedono nell'altro versante. Infatti, esiste una differenziazione profonda e netta tra questi due popolosi gruppi che non hanno mai avvertito l'esigenza di avvicinarsi tra loro, come dimostra il fatto che non hanno mai sollecitato la realizzazione di una strada di penetrazione interna per congiungere direttamente queste due distinte comunità senza passare dalla lunghissima e curvilinea litoranea. Tale stato di fatto non può essere appianato da un semplice provvedimento legislativo, che accentuerà certamente molti problemi esistenti per chi risiede in queste aree, visto che contrasta con la realtà locale e con le finalità che il legislatore avrebbe voluto conseguire, che non interessano e non possono essere accettate e condivise dalle popolazioni locali.

Peraltro, le P.A. locali hanno sempre assolto onorevolmente al compito di servire i propri concittadini, svolgendo diligentemente le funzioni ed i servizi cui sono preposte, premurandosi di attenzionare le esigenze che necessitano al territorio e che solo i locali possono conoscere approfonditamente. Inoltre, appare di tutta evidenza, che un siffatto provvedimento legislativo vanificherebbe gli sforzi sino ad oggi perseguiti dalle singole P.A., senza apportare nessun miglioramento per i servizi e le funzioni sin oggi da queste assolte, determinando la sola prevedibile prospettiva di un ulteriore aumento dell'imposizione di tributi che graverà sui cittadini che già sono stati pesantemente colpiti da una tassazione nazionale che pone l'Italia al primo posto nella graduatoria mondiale, attribuendole un primato del quale i contribuenti vorrebbero fare sinceramente a meno.

In parole povere non s'intravede risparmio, nè vantaggi per le popolazioni locali, ma solo pericolose e concrete prospettive di una maggiore imposizione fiscale, che verrà certamente destinata ed utilizzata anche in altre zone lontane dell'area metropolitana, senza migliorare i servizi e le funzioni di cui oggi i cittadini già usufruiscono.

Per questi ed altri motivi, che sono di rilevanza più diretta per le popolazioni residenti, la notizia pubblicata dai giornali e riguardante l'intenzione del Governatore di chiedere all'Assemblea Regionale di approvare il suddetto disegno di legge per introdurre le aree metropolitane, ha destato molta preoccupazione ed allarme, suscitando vibranti proteste con mobilitazione per la raccolta di firme e con un corale ed univoco diniego, raccolto dalla stampa locale e dai mezzi di comunicazione di massa.

Ciò premesso, si invita il Consiglio dell'Unione a votare il presente

ORDINE DEL GIORNO

Con il quale si esprime ferma opposizione e diniego alla costituzione delle aree metropolitane nella provincia di Messina e si invitano ~~gli~~ **CHI IN COMPETENZA**

~~il Presidente e la Giunta dell'Unione~~

ad inoltrare a:

- Presidente dell'Assemblea della Regione Siciliana;
- Governatore della Regione Siciliana;
- Assessore Regionale alle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica;

... - ~~Prefetto della Città di Messina~~, formale richiesta di ritiro del disegno di legge che istituisce le aree metropolitane in Sicilia, *ed in particolare nella Città di Messina*, invitando gli on.li destinatari del presente Ordine del Giorno a recedere dal fare approvare un siffatto disegno di legge che la cittadinanza non comprende, non condivide e che non si adatta al nostro territorio per le fondate ragioni sopra dette. Per l'effetto, si chiede di non istituire anche nella Città di Messina l'area metropolitana.

I Consiglieri



IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente da lettura della proposta iscritta al 6° ed ultimo punto dell'ordine del giorno della odierna seduta consiliare, avente ad oggetto : approvazione adesione Ordine del Giorno proposto dall'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani. Finita la lettura della proposta, non avendo alcun Consigliere chiesto di intervenire, la Presidente pone ai voti la proposta medesima ;

Ad unanimità di voti espressi per alzata di mano il Consiglio Comunale approva l'allegata proposta di deliberazione;

Alle ore 20.55, esaurito l'ordine del giorno la seduta viene tolta.

Parere del Responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnica

Ai sensi del comma 1 dell'art. 53 della Legge 8 giugno 1990, n.142, recepito in Sicilia con la L.R. 11/12/1991, n.48, nel testo quale risulta sostituito dall'art.12 delle L.R. 23/12/2000, n.30, esprime parere in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione concernente l'oggetto

Forza D'Agrò, li

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to LO MONACO ANTONINO

Verbale fatto e sottoscritto.

Il Presidente

F.to Avv. CARMELA GENTILE

Il Consigliere Anziano

F.to EMANUELE GIUSEPPE
DI CARA

Il Segretario Comunale

F.to Dott. LO MONACO
ANTONINO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione, ai sensi dell'art.11 della L.R. n.44/91, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 26-11-2013, giorno festivo. (Reg. Pub. N. 14)

Forza D'Agrò Lì 12-12-2013

Il Messo comunale

Il Segretario Comunale

F.to LO MONACO
ANTONINO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visto l'art. 15 della L.R.3.12.19 91 n.44 così come sostituito dall'art. 4 della L.R. 5.7.1997 n. 23;

ATTESTA

Che la presente deliberazione

è soggetta a controllo preventivo di legittimità ai sensi del 1^ comma del suddetto articolo.

non è soggetta a controllo preventivo di legittimità, se non su richiesta di un quarto dei consiglieri o della Giunta.

è soggetta a controllo preventivo di legittimità su iniziativa del Consiglio.

Forza D'Agrò Lì 08-12-2013

Il Segretario Comunale

F.to LO MONACO
ANTONINO

Il sottoscritto Segretario Comunale, vista la L.R. 3.12.1991, n. 44

ATTESTA

~~Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 07-12-2013 in quanto:~~

è stata dichiarata immediatamente esecutiva.

sono decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, senza che sia stata richiesta la sottoposizione al controllo del CO.RE.CO.

il CO.RE.CO. non ha comunicato l'annullamento nel termine previsto

il CO.RE.CO. ha comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità nella seduta del *****
decisione n. *****.

il CO.RE.CO. ha comunicato l'annullamento parziale con decisione
n. ***** del *****.

Forza D'agrò Lì 08-12-2013

Il Segretario Comunale

F.to LO MONACO
ANTONINO
